

Ingiustamente davanti a un tribunale

Intimidita e disorientata – ReMed offre supporto

I medici che vengono accusati di errori in modo scientificamente ingiustificato e portati davanti a un tribunale, possono risentire di tale situazione anche per lungo tempo dopo l'assoluzione. ReMed, la rete di supporto per i medici in situazioni di crisi, offre agli interessati un'assistenza professionale per superare le paure e riconquistare la fiducia nelle proprie capacità.

Abbandonata a se stessa

«Il tono umiliante e ironico delle osservazioni dell'avvocato accusatore durante l'interrogatorio è stato forse l'aspetto peggiore dell'intera vicenda e mi ha anche generato un forte e perdurante senso di insicurezza e timore. Nonostante a livello razionale mi fosse ben chiaro che l'avvocato stava stravolgendo arbitrariamente i fatti e che da un punto di vista professionale non era in grado di imputarmi alcun errore in modo definitivo, capivo bene che quel violento e calcolato impeto persuasivo avrebbe avuto effetto non solo su di me.

Da quel momento in poi ho iniziato a tremare, per me personalmente e non solo per la possibile perdita della mia autorizzazione all'esercizio della professione e le conseguenze sociali e finanziarie ad essa correlate. Ma c'era di peggio: ogni mattina, entrando nel mio studio, avevo la sensazione di non saper fare nulla, di essere una fallita e di non curare adeguatamente i miei pazienti. A parte l'avvocato che mi difendeva davanti al tribunale, non c'era nessuno con cui potessi parlare apertamente delle mie preoccupazioni. Il mio matrimonio e la mia famiglia hanno sofferto molto per la mia desolata situazione psichica in questi pesantissimi cinque anni. Mi vergognavo troppo per chiedere un aiuto professionale e, in quanto medico di famiglia, preferivo curarmi da sola assumendo Lexotanil e antidepressivi.»

Solo circa dieci anni dopo la sentenza di assoluzione la collega, medico di famiglia, mi ha raccontato la sua dolorosa vicenda, nata da un errore che le è stato imputato in modo scientificamente ingiustificato e che ha avuto come conseguenza un procedimento giudiziario durato anni. Ora mi chiede cosa avrebbe potuto fare per lei ReMed in quella situazione.

Confronto con personale medico degno di fiducia

ReMed è uno sportello di prima assistenza, che offre supporto ai medici in situazioni di crisi. Nell'ambito del primo contatto, gli addetti di ReMed definiscono con un membro della commissione direttiva quale forma di sostegno sia la migliore possibile e la più adatta al caso specifico. Il nostro medico di famiglia ad esempio avrebbe potuto riacquistare rapidamente la fiducia nella propria competenza professionale attraverso una supervisione del lavoro quotidiano in studio. Un altro tipo di sostegno che può aiutare le persone coinvolte è la possibilità di confrontarsi regolarmente con una persona di fiducia del settore medico, ottenendo assistenza riguardo a esperienze snervanti, stressanti e che generano molta insicurezza. ReMed è lieta di fungere da intermediario per fornire aiuto professionale da parte di persone esperte e idonee, ad esempio facenti parte della rete di partecipanti ai gruppi di intervizione di ReMed.

Anche i medici possono subire un trauma a seguito di gravi esperienze negative come un pluriennale procedimento giudiziario e l'incertezza ad esso correlata. In caso di necessità ReMed offre un supporto terapeutico professionale, sia durante una situazione difficile in atto, che successivamente. Sulla base di molti colloqui, abbiamo capito che i colleghi accusati di errori che vengono coinvolti in procedimenti giudiziari, risentono ancora anni dopo l'assoluzione della pressione cui sono stati sottoposti spesso per periodi molto lunghi.

Convivere con le paure

«È facile sottovalutare la pressione derivante dalla costante insicurezza che un procedimento giuridico che si protrae per diversi anni comporta. A un certo punto non ero semplicemente più in grado di sopportare le paure, ad esempio quando, sfogliando la posta, trovavo una nuova lettera dello studio di avvocati e reagivo con forte tachicardia e fastidiosi stati ipertonici.

Ma c'era molto di più oltre ad ansia e depressione! Questa storia condizionava tutta la mia vita e mi perseguitava per tutta la giornata, passo dopo passo. Il costante tentativo di metterla da parte mi è costato una quantità incredibile di energie. Sarebbe bastato che una collega mi fornisse assistenza professionale e una consulenza anche riguardo ai farmaci da assumere.»

Autrice: Mirjam Tanner, medico specialista in psichiatria e psicoterapia, membro della commissione direttiva di ReMed, Dott. Mirjam Tanner, mirjam.tanner@hin.ch